

PRIMO PIANO

## La sveglia dell'Ivass

Dalle parole ai fatti sulle polizze dormienti. In una nota, l'Ivass ha annunciato di aver svolto un test di incrocio dati su un campione di 101.242 polizze vita sottoscritte da clienti con un'età superiore a 90 anni. L'esperimento avrebbe consentito, secondo il comunicato stampa, di "risvegliare più di 15.789 polizze dormienti, relative a 11.289 assicurati". Le compagnie interessate starebbero già procedendo a contattare i beneficiari: al 30 novembre, il 76% delle polizze risvegliate (12.002 contratti) risulta già pagato.

L'iniziativa arriva dopo l'ampio rapporto diffuso la scorsa estate, e dopo una lettera al mercato con cui l'Ivass sollecitava le compagnie a predisporre un piano d'azione per contrastare il fenomeno. L'impegno dell'Istituto proseguirà ora grazie a un'intesa con l'Agenzia delle Entrate, attraverso cui sarà possibile "effettuare l'incrocio tra i codici fiscali degli assicurati delle polizze vita dormienti con l'Anagrafe Tributaria, al solo fine di verificare l'eventuale decesso degli assicurati e la relativa data".

Il primo incrocio è previsto per marzo: al termine dell'operazione, l'Ivass fornirà alle compagnie i risultati emersi per favorire la ricerca dei beneficiari e la liquidazione delle polizze.

Giacomo Corvi

RICERCHE

## Rischi 2018: tecnologia e clima sorvegliati speciali

La classifica dell'Allianz Risk Barometer pone al vertice interruzione di attività e minacce informatiche, ma i problemi legati all'ambiente occupano ben tre posizioni della top ten

Per i 1.900 esperti provenienti da 80 Paesi coinvolti nell'indagine di Agcs, le preoccupazioni principali restano le minacce che mettono a repentaglio la salute, quando non l'esistenza stessa, dell'impresa. La nuova edizione del barometro dei rischi vede perciò al primo posto l'interruzione di attività, che viene citata dal 42% del campione e riconferma così la posizione dominante del 2017, seguita dai rischi informatici, che con il 40% delle preferenze sale di un gradino rispetto allo scorso anno. Non stupisce gli esperti la sottile differenza di percentuale tra le due aree, che sono strettamente interconnesse come spiega il ceo di Agcs, **Chris Fischer**: "che si tratti di attacchi come WannaCry, o più frequentemente di guasti di sistema, gli incidenti informatici sono oggi una delle principali cause di interruzione di attività per le aziende collegate in rete, i cui principali asset sono spesso i dati, le piattaforme di servizio o i loro gruppi di clienti e fornitori".

### LA POLIEDRICITÀ DELLA BUSINESS INTERRUPTION

A livello globale, l'interruzione di attività è il rischio più sentito per il sesto anno consecutivo, e si colloca ai primi posti in 13 Paesi e nelle aree di Europa, Asia Pacifico, Africa e Medio Oriente. Nessuna impresa è troppo piccola per essere colpita. Le aziende si trovano ad affrontare un numero crescente di scenari, che vanno dalle esposizioni tradizionali, come incendi, disastri naturali e interruzioni della supply chain, ai nuovi fattori scatenanti derivanti dalla digitalizzazione e dall'interconnessione, che in genere non causano danni fisici, ma comportano ingenti perdite finanziarie. Un guasto ai principali sistemi informatici, il terrorismo o gli eventi socio-politici, gli incidenti legati alla qualità dei prodotti o un cambiamento normativo inatteso, possono portare le aziende a un blocco temporaneo o prolungato con un effetto devastante sui ricavi.

(Continua a pag.2)



**INSURANCE REVIEW su FACEBOOK**

Seguici sulla pagina cliccando qui

(Continua da pag.1)

Per la prima volta anche gli incidenti informatici sono considerati uno dei principali fattori scatenanti di una business interruption: la società **Cyence**, specializzata nella *cyber risk analysis*, stima che un blackout del cloud della durata di oltre 12 ore può costare alle imprese fino a 850 milioni di dollari.

## TECNOLOGIA, RISCHI A LUNGO TERMINE

I rischi informatici continuano a scalare la classifica: solo cinque anni fa erano al 15° posto. La molteplicità delle manifestazioni, dalla violazione di dati agli attacchi hacker, dai ransomware ai denial of service, lo rendono un rischio in continua evoluzione e forse quello con maggiori potenzialità a lungo termine, tanto da portarlo al primo posto in undici Paesi e nelle regioni americane, e al secondo in Europa e Asia Pacifico. Eventi recenti come WannaCry e Petya hanno causato notevoli perdite finanziarie a un gran numero di imprese. Altri, come Mirai, il più grande attacco DDoS mai realizzato contro le principali piattaforme e servizi internet in Europa e Nord America, dimostrano la fragilità derivante dall'interconnessione e dalla dipendenza tra infrastrutture e fornitori di servizi Internet. A livello individuale, le carenze di sicurezza recentemente individuate nei chip dei computer in molti dispositivi rivelano la vulnerabilità informatica delle società moderne. A queste fragilità strutturali si aggiunge il rischio privacy, al centro dei dibattiti attuali in vista della prossima introduzione in Europa del Gdpr, che intensificherà ulteriormente i controlli e le sanzioni. L'impatto delle nuove tecnologie è, invece, uno dei principali elementi in aumento nella classifica, e passa dal 10° al 7° posto. Si colloca inoltre al secondo posto tra i maggiori rischi per il futuro a lungo termine dopo gli incidenti informatici, con i quali è strettamente interconnesso. La vulnerabilità, i guasti di macchine automatiche o autonome, gli atti cyber dolosi, aumenteranno in futuro e potrebbero avere un impatto significativo qualora venissero coinvolte infrastrutture critiche, come le reti It o l'alimentazione elettrica.

(Continua a pag.3)



POLIZZA RC PROFESSIONALE  
**INTERMEDIARI  
ASSICURATIVI**



[www.polizzaRCintermediari.it](http://www.polizzaRCintermediari.it)  
Ultimi Giorni entro il 5 febbraio

LA POLIZZA RC DEGLI INTERMEDIARI DOVRA' ESSERE NOTIFICATA ALL'IVASS

## POLIZZA RC PROFESSIONALE 2018 INTERMEDIARI ASSICURATIVI

MASSIMALE PER ANNO SINISTRO	FRANCHIGIA <b>ZERO</b>	FRANCHIGIA <b>1.000</b>	FRANCHIGIA <b>5.000</b>	FRANCHIGIA <b>10.000</b>
1.875.927	€ 472,50	€ 425,25	€ 350,00	€ 297,50
2.500.000	€ 519,75	€ 467,78	€ 385,00	€ 327,25
3.000.000	€ 590,63	€ 531,56	€ 437,50	€ 371,88

Tariffa valida in assenza di sinistri - Esclusa attività di intermediazione riassicurativa - Esclusa attività Lloyd's coverholder

**Gli importi indicati corrispondono al premio minimo**

Quotazioni personalizzate e Fascicolo informativo scaricabili dal sito

[www.polizzarcintermediari.it](http://www.polizzarcintermediari.it) gestito da **ASSIMEDICI Srl**



(Continua da pag.2)

## IL CLIMA FA SEMPRE PIÙ PAURA

Dopo il record segnato nel 2017 di 135 miliardi di dollari di perdite economiche, le catastrofi naturali tornano nei primi tre posti del barometro, con il 30% delle risposte. Conseguenza dell'aumentata sensibilità nei confronti dell'impatto delle manifestazioni naturali sul business è l'entrata in classifica del cambiamento climatico/aumentata instabilità meteorologica, che per la prima volta si colloca nei primi dieci posti a livello globale (nello specifico all'ultimo, con il 10%).

Nella classifica italiana sono addirittura tre le aree legate al clima: alle due sopra citate si aggiunge il rischio ambientale e inquinamento, anch'esso con il 10% delle preferenze. "L'impatto delle catastrofi naturali va ben oltre i danni fisici alle strutture delle zone colpite. Man mano che le industrie diventano più snelle e interdipendenti, questi disastri possono coinvolgere una grande varietà di settori in tutto il mondo, che a prima vista potrebbero non sembrare direttamente interessati", afferma **Ali Shahkarami**, responsabile catastrophe risk research di Agcs.

## FOCUS ITALIA

Anche nel nostro Paese il rischio più temuto dalle aziende si conferma l'interruzione di attività, indicato dal 51% (in crescita rispetto al 36% della precedente rilevazione). Seguono i rischi informatici, che con il 38% guadagnano due posizioni, e le catastrofi naturali con il 30%. Il danno reputazionale passa dal 10° al 4° posto ed è quello con il maggiore aumento. Rispetto ad altri Paesi, il nostro si dimostra più sensibile al tema ambientale, area di riferimento di tre dei primi dieci rischi: oltre alle catastrofi naturali, i professionisti italiani pongono nella top ten anche i cambiamenti climatici e il rischio inquinamento, rispettivamente al 9° e 10° posto.

Chiara Zaccariotto

## INNOVAZIONE

# Le assicurazioni investono nei dati

**Secondo una ricerca promossa da Cefit, il 17% della spesa IT delle compagnie italiane è destinata allo sviluppo e all'implementazione di tecnologie big data e analytics**

Anche il settore assicurativo ha preso consapevolezza della necessità di digitalizzare tutte le aree del business. Lo conferma una ricerca del *Digital insurance hub*, promossa da **Cefit** in collaborazione con **Sap**, che ha visto la partecipazione di dieci compagnie italiane. All'introduzione di nuove tecnologie mirate alla raccolta di grandi quantità di dati e alla loro elaborazione è destinato il 17% della spesa IT. Una decisione maturata sull'evidenza che oggi la competizione si basa sui dati, il petrolio del nuovo millennio, e su essi bisogna costruire un vantaggio competitivo al fine di offrire servizi su larga scala, caratterizzati da un alto grado di personalizzazione, e garantire un'esperienza distintiva ai clienti, in termini di facilità di accesso e utilizzo. Lo dimostra l'esperienza di colossi tecnologici come Google, Apple e Amazon, che nell'ultimo decennio, proprio grazie alla loro capacità di innovare e sfruttare i big data, hanno offerto continuamente nuovi servizi, lontani dal loro iniziale core business, rappresentando una reale minaccia per le imprese tradizionali.

### Dove investono le compagnie

Per il settore assicurativo, le aree che attraggono più investimenti sono quelle dell'applicazione dei big data per la valutazione della rischiosità dell'assicurato (la fase di risk assessment) e le opportunità di tali strumenti in ambito marketing e commerciale. Ne sono esempi il *clustering*, che permette di raggruppare i clienti in gruppi omogenei per caratteristiche e comportamenti, la *next best offer*, per effettuare previsioni sui prossimi acquisti di un cliente, oppure la *customer insight*, un'analisi completa del consumatore.

### I punti critici

Nell'implementazione delle nuove tecnologie ci sono ancora alcune problematiche. Su tutte la mancanza di una cultura innovativa e data-oriented diffusa a tutti i livelli, e l'assenza di personale con competenze tecniche specifiche. Pesa anche la questione della non compatibilità con i sistemi legacy delle compagnie, oltre a un quadro normativo in continua evoluzione. Questi diversi aspetti generano in molti casi dei disallineamenti tra le funzioni interne coinvolte nei processi, rendendo più complessa la sperimentazione. Tra le soluzioni, le compagnie stanno pensando di approcciare in modo più decisivo il mondo delle Insurtech, piccole realtà native digitali che stanno portando idee altamente innovative nel mercato.

C.Z.

#50  
dicembre 2017

## INSURANCE REVIEW

Strategie e innovazione per  
il settore assicurativo

# Insurance Review

## Strategie e innovazione per il settore assicurativo

La rivista che rende l'informazione specialistica  
dinamica e immediata.  
Uno strumento di aggiornamento e approfondimento  
dedicato ai professionisti del settore.

Abbonati su  
[www.insurancereview.it](http://www.insurancereview.it)

Abbonamento annuale € 80,00 (10 numeri)

INFORMATIVA 18 ATTUALITÀ

Le strategie per  
il settore assicurativo  
e i ruoli degli avvocati

Il welfare training  
e la crescita

Puoi sottoscrivere l'abbonamento annuale nelle seguenti modalità:

- Compilando il form on line all'indirizzo [www.insurancetrade.it/abbonamenti](http://www.insurancetrade.it/abbonamenti)
- Inviando un'email a [abbonamenti@insuranceconnect.it](mailto:abbonamenti@insuranceconnect.it)

Modalità di pagamento:

- On line con Carta di Credito all'indirizzo [www.insurancetrade.it/abbonamenti](http://www.insurancetrade.it/abbonamenti)
- Bonifico bancario Antonveneta IBAN IT 94 U 01030 12301 0000 0158 0865

### Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio [alaggio@insuranceconnect.it](mailto:alaggio@insuranceconnect.it)

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 E-mail: [redazione@insuranceconnect.it](mailto:redazione@insuranceconnect.it)

Per inserzioni pubblicitarie contattare [info@insuranceconnect.it](mailto:info@insuranceconnect.it)

Supplemento al 19 gennaio di [www.insurancetrade.it](http://www.insurancetrade.it) – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577